

## CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ...E POI?

Le ultime assemblee dei lavoratori, convocate da CGIL-CISL-UIL, sono state più che altro la sponsorizzazione dei Contratti di Solidarietà (CdS), ammortizzatore sociale ritenuto meno "pesante" in relazione alla CIGS che avrebbe comportato l'espulsione dei lavoratori scomodi e meno produttivi. I CdS, a detta delle RSU CGIL-CISL-UIL, eviterebbero tali esuberi e rappresenterebbero una soluzione ottimale per salvaguardare il posto di lavoro. Purtroppo la cronaca di questo ultimo anno ci racconta qualcosa di diverso: **i lavoratori di Teleperformance, dopo circa 12 mesi di CdS, con contestuale abolizione delle macro-fasce, sono stati sbattuti in CIGS mentre l'azienda continuava ad assumere lavoratori precari e a delocalizzare!** In molti hanno già preso per "oro colato" le dichiarazioni aziendali di milioni di perdite, dimenticando che l'azienda, negli ultimi 18 mesi, ha aperto una nuova sede, assunto al sud circa 1200 lavoratori a tempo indeterminato (di cui 500 quattro mesi fa a Catania) e sbandierato sui giornali la sua solidità e la sua crescita!

La questione fondamentale, che non è stata affrontata in assemblea, e che non viene chiarita con la sottoscrizione dei Contratti di Solidarietà, è quella di un futuro certo per la sede di Via Lamaro.

Con i Contratti di Solidarietà, oltre a regalare all'azienda un formidabile strumento di flessibilità (le percentuali di riduzione dell'orario di lavoro potranno essere variate dall'azienda "in relazione a temporanee oggettive esigenze di maggior lavoro"), non viene garantita l'individuazione di una nuova sede in grado di assorbire tutti i lavoratori attualmente in servizio a Via Lamaro, anzi il tutto viene vincolato "a fronte di un auspicio e atteso positivo andamento di tale piano di risanamento"

Il quadro si fa abbastanza chiaro se consideriamo **l'apertura della nuova sede di Rende (CS) con l'allestimento di postazioni per il servizio TIM119 (oramai già avviato) nonché i continui annunci di ricerca del personale per questo sito.** Se poi aggiungiamo la non individuazione di una nuova sede a Roma per assorbire i lavoratori di Via Lamaro dopo quasi un anno e mezzo che il problema logistico sussiste e se consideriamo inoltre **i vari incentivi e sgravi fiscali/contributivi di cui le aziende usufruiscono per operare al sud**, le intenzioni aziendali diventano ancora più palesi.

**Questi elementi ci fanno pensare che il progetto dell'azienda sia quello di ridimensionare in maniera radicale, se non chiudere nel tempo, l'unità produttiva di Roma liberandosi di lavoratori troppo costosi (gli incentivi per gli stabilizzati di Roma sono terminati nel 2010) con il pretesto di non avere una nuova sede. Quindi spostare lavoro al sud beneficiando degli incentivi del caso e reintroducendo lavoro precario (LAP e somministrati).**

Un'alternativa, che i sindacati confederali si dimenticano puntualmente di proporre, è **la lotta e la mobilitazione dei lavoratori, con manifestazioni pubbliche che denuncino che Almaviva sta "incassando" al sud milioni di euro, tra incentivi regionali e sgravi contributivi/fiscali, mentre a Roma scarica il costo del personale sulle spalle della collettività, ieri con la Cassa integrazione Ordinaria di marzo 2011, oggi con gli imminenti CdS!**

**Rendiamo pubblico che l'azienda sta preparando un futuro di licenziamenti per centinaia di lavoratori** che con la firma di una liberatoria hanno rinunciato a migliaia di euro per essere "stabilizzati", e che in questi anni, mentre l'azienda continuava ad espandersi, non hanno ricevuto neanche un euro di premio di produzione, non hanno visto riconosciuto nessun incremento orario e il giusto inquadramento professionale! Ora hanno anche la faccia spudorata di rifilarci i Contratti di Solidarietà

**ACCETTARE I DIKTAT AZIENDALI, NON È L'UNICA ALTERNATIVA!**

**AUTORGANIZZIAMOCI E LOTTIAMO PER COSTRINGERE  
L'AZIENDA A RITIRARE I CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ**

**MOBILITIAMOCI E BLOCCIAMO I PROGETTI AZIENDALI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI!  
SOLIDARIETÀ SÌ, MA NELLA LOTTA!**

**COmitato di BAsE Almaviva Contact**

